PRO LOCO
CERRO AL LAMBRO

informativo non periodico per i soci della Pro Loco di Cerro al Lambro n16 gennaio 2010 ciclostilato in proprio

Il Cerro

UNPLI
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Comitato Regionale Lombardo

Cari Soci, speriamo che l'inizio di questo anno nuovo porti "freschezza" anche alla nostra associazione e alle sue iniziative. Intanto la prima occasione per portare forze nuove è il rinnovo delle tessere per il 2010, che è iniziato il 1 di gennaio. Stiamo anche "tirando le somme" al 2009 con la preparazione del bilancio consuntivo che andremo ad approvare durante la prossima assemblea. L'ultima tenutasi a dicembre ha visto più partecipazione del solito tuttavia ricordo che le assemblee sono un momento fondamentale della vita associativa, sono solo due all'anno e dobbiamo intervenire numerosi per rappresentare ciò che è stato costruito durante l'anno. Quindi ben vengano le deleghe ma se possiamo esserci di persona è meglio. Conto sulla vostra responsabile partecipazione e di vedervi in gran numero

Incontri nelle terre di Cerro

"Se mangeva el ris cun l'erba"

Mercoledì 13 gennaio ore 21

presso la Sez. Combattenti e Reduci di Cerro al Lambro

Piazza Roma 12 (Sopra la Posta)

Secondo incontro: storia vivente che dobbiamo raccogliere e custodire. Racconti di vita, personaggi e aneddoti storici di chi ha vissuto direttamente il secondo conflitto mondiale a Cerro al Lambro. A cura della nostra Sez. Combattenti e Reduci.

La sez. Combattenti e reduci di Cerro al Lambro è nata nel febbraio del 1948. Ad oggi sono rimasti solo 13 soci che hanno vissuto e combattuto durante la seconda guerra mondiale. Il loro messaggio continua in parte negli oltre 70 simpatizzanti dell'A.N.C.R.S.

Rinnovo

Anche per quest anno la quota associativa è fissata a 10 euro. Dopo un anno in cui si è potuto toccare con mano le attività della Pro Loco rivolgiamo un invito caloroso a tutti i Simpatizzanti a valutare se iscriversi come Ordinari in modo da partecipare alle assemblee annuali ed essere parte decisionale della vita associativa. Invitate anche i vostri conoscenti ad iscriversi così che anche loro possano conoscere quello che cerchiamo di fare per il nostro paese. Per le iscrizioni potete rivolgervi a
-Wilma Sfolcini,Via Mirandola 15
-Kisito Prinelli,Via Bismantova 14

come contattarci?

www.procerro.it
info@procerro.it
tel.3663747347

APPUNTAMENTI DI GENNAIO

Nell'assemblea del 15 dicembre è stato approvato il bilancio di previsione per il 2010 anche in base ai progetti che i vari "gruppi" avevano proposto. Ora che il bilancio e le linee guida sono state approvate possiamo cominciare!
Quindi ci troviamo a pianificare :

-Giovedì 14
gruppo di storia locale

-Venerdì 15
gruppo camminatori

-Martedì 19
gruppo ecologico

-Mercoledì 20
gruppo fotografico

tutti gli incontri alle 21 presso la nostra sede

chi volesse inserirsi in uno o più di questi gruppi è ben accetto, anzi è desiderato!
ricordiamo inoltre che il cda della Pro Loco si ritrova il primo mercoledì di ogni mese (salvo cadere in giorni festivi). Chi volesse unirsi alle nostre attività non deve fare altro che presentarsi. Il prossimo sarà mercoledì 3 febbraio ore 21 presso la nostra sede

Gruppo Ecologico

Rubati i Cerri!

Sono andati letteralmente a ruba i vasetti con le ghiande di Cerro.

Ora speriamo che riescano a germogliare e a crescere. Per la loro crescita ci hanno consigliato di lasciare i vasetti in giardino esposti alla pioggia magari sotto un altra pianta e questa primavera.... incrociamo le dita!

Gruppo Camminatori

Non siamo mica andati in letargo! Le manifestazioni podistiche riprenderanno a pieno ritmo con il mese di febbraio. Intanto per chi vuole mantenersi in forma ricordiamo che è aperto tutto l'anno(tranne la domenica) il "percorso circolare dell' Addetta" a Dresano km 11-19 Nel periodo invernale fa orari dalle 8.00 alle 15.00. Il ritrovo è al Bar Desirè Cafè in via dei Giardini 13/a a Dresano. Per info:
www.marciatorisangiorgio.it

Uno scorcio del Lambro durante la camminata di Natale del 20 dicembre

All'inizio dello scorso anno vi avevamo segnalato la presenza di alcune piante, probabilmente secolari, situate nelle vicinanze del Lambro e a cui, ad alcune di esse, qualcuno aveva cominciato a segare la base per farle cadere. Nonostante il nostro appello al Parco Sud affinchè tutelassero almeno le rimanenti, al nostro passaggio qualche settimana fa, tutte le piante erano a terra e probabilmente diventeranno legna per camino. È un peccato che siano state abbattute perchè un tesoro naturalistico di questo genere meritava di essere conservato

Una delle piante abbattute

Notizie Flash

Documenti

Ci è stato chiesto dall' Amministrazione Comunale di esprimere i nostri pareri sul nuovo PGT (piano di governo del territorio) che prevede anche la riqualificazione del centro storico di Riozzo e l'area intorno alla chiesetta di S. Rocco. Il CDA della Pro Loco ha fatto pervenire nei tempi previsti le proprie valutazioni che potrete consultare sul nostro sito www.procerro.it o richiederle ai soliti recapiti

S. Eurosia

Dopo le ultime radiografie sul dipinto si procederà ad eseguire i tasselli di pulitura sulle parti radiografate. Si conta di ultimare i preliminari per i primi di febbraio e di realizzare una mostra esplicativa, di tutti i passaggi svolti fino a ora, in occasione della Sagra di Riozzo. Gli interventi preliminari sono costati 1600 € che abbiamo sostenuto anche grazie al Gruppo Culturale di Cerro al Lambro.

SIAE

é stata rinnovata a livello nazionale la convenzione tra UNPLI e SIAE che ci permette uno sconto del 15% sulle tariffe per i diritti d'autore. È stata rinnovata anche la convenzione tra SIAE e l'Ufficio per le Entrate per maggiori controlli sul territorio...!!!

Maxiconcorso fotografico

Aperto a tutti i fotografi. Raccontare la biodiversità del Parco Sud in fotografie. È il tema del concorso "Biodiversità metropolitana-Fotografare la natura", promosso sino alla prossima primavera dalla Lipu, Lega Italiana protezione uccelli, in collaborazione con il Parco Agricolo Sud Milano e con alcuni sponsor privati. La traccia proposta è quella di ritrarre uno scorcio del polmone verde milanese, evidenziando in particolare la variazione della fauna, della flora, degli ambienti naturali attraverso la grande cintura costituita dai 61 comuni che entrano nei 47mila ettari di Parco. Il concorso è rivolto a tutti, fotografi dilettanti e professionisti, è a partecipazione gratuita e propone solo le due categorie: adulti (over 16) e ragazzi. Le fotografie devono giungere alla segreteria organizzativa del concorso, alla Lipu (http://parcosud.lipumilano.it 0362528424) entro il 10 maggio

Storia Locale in gita alla Golgi-Redaelli

Il 29 dicembre u.s., il Servizio Archivio e Beni Culturali dell'ASP "Golgi-Redaelli" (ex ECA) ha accolto una delegazione del nostro gruppo di Storia Locale che aveva fatto richiesta di poter visitare e conoscere sia la struttura della Golgi che il loro archivio, ricco di notizie sul nostro territorio. Ricevuti dal Dott. Bascapè (che avevamo conosciuto in occasione dell'incontro del 10 dicembre sulla Madonna di Riozzo) siamo stati guidati nell'archivio dalla gentile quanto preparata Dott.sa Mira Montanari che ci ha illustrato i faldoni che contengono il nostro passato. È stata un' occasione per scoprire fin da subito nuovi aspetti sulla nostra storia e completare dei "quadri" non sempre chiari. Tra antiche pergamene e manoscritti abbiamo avuto il permesso(e sarà necessario parecchio tempo) di fotografare i documenti in loro possesso, per tenerne una copia anche a Cerro e avere anche noi, in paese, un nostro archivio a disposizione di tutti, soprattutto per le generazioni future. Oltre che interessanti dal punto di vista "didattico", questi incontri sono importanti anche dal punto di vista

Foto di gruppo sotto lo stemma "Riozzese" presso la ASP "Golgi-Redaelli" di Milano

"umano" e di confronto tra un istituzione che custodisce i tesori del nostro territorio e la comunità che ora vive questi luoghi. Speriamo si possa continuare su questa strada. Siamo sicuri che se riusciremo a coltivare nel modo giusto questa collaborazione che abbiamo intrapreso nasceranno buoni frutti per la nostra comunità

UNPLI o non UNPLI?

L'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre per l'adeguamento allo statuto UNPLI non ha raggiunto il quorum minimo per essere valida. La ripeteremo in occasione della prossima assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2009. Per chi volesse prendere visione dello statuto suggerito dall'UNPLI prima dell'assemblea può consultarlo sul nostro sito www.procerro.it. Chi non potesse prenderne visione si rivolga ai nostri soliti contatti per avere una copia cartacea.

PERCHÈ ADEGUARE LO STATUTO?

Adeguarsi allo statuto proposto dall'UNPLI non è obbligatorio ma è caldamente suggerito dalle direzioni regionali e anche nazionali. Avere un unità di intenti e di forma garantisce più facilità nelle consulenze e più valore alle funzioni che svolge una Pro Loco. Siamo iscritti all'UNPLI(Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) dal 2008 e abbiamo toccato con mano l'utilità di rientrare in un contesto molto più ampio e ritagliato su misura per le necessità di una Pro Loco. Possiamo avere costanti aggiornamenti legislativi e consulenze fiscali, che diventano sempre più necessari anche in base al considerevole numero di leggi a cui bisogna riferirsi. Inoltre possiamo accedere a numerose situazioni di scambi e di confronto con le nostre "sorelle" che ci permette di prendere spunto per situazioni da proporre poi anche qui a Cerro. In poche parole abbiamo constatato che l'iscrizione all'UNPLI è una cosa positiva, non solo perchè gli aggiornamenti, i moduli e le scadenze ci vengono comunicate dai consulenti regionali e nazionali, ma è anche una cosa positiva dal punto di vista concettuale, dell'idea di Pro Loco che viene valorizzata dalla particolarità del proprio territorio inserita in un contesto più ampio(800 Pro Loco solo in Lombardia) che è composto da più realtà, dai "bacini" fino al comitato regionale che si è sempre reso disponibile a darci una mano e suggerimenti. E per dare più valore e forza a questa realtà e di conseguenza anche al nostro operato, dal 2000, l'UNPLI propone ai propri aderenti di adottare un modello di statuto unico per tutti, basato sulle attuali normative di legge, in modo da poter uniformare non solo gli intenti associativi ma anche rafforzare il valore territoriale di ogni singola Pro Loco. Ma questo nuovo statuto proposto dall'UNPLI cosa ha di diverso da quello precedente? Cosa e come cambierà la nostra associazione?

Dal punto di vista della vita associativa, cioè dei fini istituzionali, di quello che stiamo facendo, di come operiamo, della qualità e della quantità delle iniziative, degli obbiettivi ecc. non cambierà assolutamente nulla. Le modifiche (meglio chiamarli adeguamenti) sono principalmente dal punto di vista burocratico e formale, potremo finalmente accedere a finanziamenti regionali oltre a poter richiedere il "5 per mille", saremo tutelati e garantiti da un sistema forte e riconosciuto a livello nazionale. Le maggiori differenze dal punto di vista pratico? Non ci sarà più un numero fisso di consiglieri (oggi 7 più il presidente, più 3 rappresentanti del consiglio comunale) ma sarà variabile da 5 a 9 anche in previsione di "tempi bui"(già avvenuti) in cui la nostra associazione contava pochi iscritti ed era difficile trovare persone che si dedicavano al cda, non è più previsto il collegio dei probiviri (3 persone) ma rimangono i revisori dei conti (3 persone), cambiano le durate dei mandati (da 5 a 4 anni) ecc. Con il nuovo statuto, sotto certi punti di vista, si rende più vincolato alle direttive nazionali l'operato del cda che è l'organo preposto alla gestione e all'incentivo della vita sociale e che ha la responsabilità di garantire un buon futuro e un buon funzionamento della Pro Loco: cosa c'è di meglio che inserirsi e adeguarsi ad un sistema nazionale per garantire l'oggettività degli indirizzi di una Pro Loco ed evitare così eventuali influenze circostanziali o pregiudizievoli locali? Un altra differenza su cui mi sento di spendere più di due righe è che lo statuto proposto dall'UNPLI non prevede più i 3 rappresentanti del consiglio comunale all'interno del Consiglio di Amministrazione della Pro Loco. Ciò è dovuto al fatto che in base alle leggi vigenti, tutte le cariche della Pro Loco, nella garanzia della democrazia e trasparenza, devono essere elettive(art.3 comma f L.383/2000 "disciplina delle associazioni di promozione sociale") e non sono ammesse cariche di diritto. A questa legge dovremo comunque adeguarci anche se non adotteremo lo statuto proposto dall'UNPLI. Su questo punto il CDA ci tiene a specificare che anche se non ci sarà più la presenza dei consiglieri comunali, la nostra Pro Loco non mancherà mai di interfacciarsi con gli enti e le istituzioni locali, cosa che quotidianamente cerchiamo di fare, apportando il nostro contributo alla vita della comunità, (come credo possiate riscontrare nelle nostre iniziative) e ci auspichiamo che questo passo non venga inteso come una rottura, ma che possa essere da stimolo per migliorare ulteriormente i rapporti tra la nostra associazione e le istituzioni anche grazie al reciproco rispetto, incentivo e riconoscimento in base alle proprie competenze e funzioni.

Il presidente
Kisito Prinelli

GIOVANI EMOZIONI

E tu
chissà dove sei
anima fragile
che mi ascoltavi immobile
ma senza ridere.
E ora tu chissà
chissà dove sei
avrai trovato amore
o come me, cerchi soltanto
d'avventure
perché non vuoi più piangere!
E la vita continua
anche senza di noi
che siamo lontano ormai
da tutte quelle situazioni che ci univano
da tutte quelle piccole emozioni che bastavano
da tutte quelle situazioni che non tornano mai!
Perché col tempo cambia tutto lo sai
cambiamo anche noi

Anima Fragile - *Vasco Rossi*

Il Laboratorio della Memoria

Oltre a continuare la raccolta di foto vecchie del nostro paese, per tutto il 2010 vorremmo procedere ad una raccolta di testimonianze videofilmate su come si viveva a Cerro e a Riozzo "nei temp indrè", da conservare nell'archivio della Pro Loco così che questa "storia vivente" possa essere conservata e tramandata ai posteri. È un occasione utile per consegnare la nostra attuale comunità alla storia e aiutare le generazioni future a non dimenticare le proprie radici: da come si svolgeva la giornata nei campi ai giochi dei ragazzi, dai "personaggi" agli avvenimenti eclatanti. tutto insomma. Chi volesse raccontare qualche aneddoto o se conoscete qualcuno che ritenete possa essere fonte di racconti, non esitate a contattarci ai soliti recapiti o a Paolo Bellotti tel. 3494673589

Storie di nonni

Vogliamo poi raccogliere anche i racconti di chi ricorda qualcosa che non si fa più o che si fa sempre meno, come il racconto qui di seguito riportato che speriamo sia di esempio per altri che han voglia di scrivere i propri ricordi

La spigolatura

racconto di Gabriele Prinelli (I parte)

Un giorno di fine settembre giravo in bicicletta tra i campi attorno alle Fornaci con mio nipote. Ad un certo punto, incuriosito da un uomo chino in una campagna di grano turco appena tagliato, Michele si fermò.
«Zio cosa sta facendo quel signore?» mi chiese indicando con la mano una figura lontana.
«Spigola» risposi io con nostalgia.
«E cosa vuol dire?»
La domanda mi spiazzò. Ci fermammo allora sotto l'ombra di un grande pioppo e gli raccontai la storia di nonno Gigio.

E' semplice intuire che nonno Gigio in realtà si chiama Luigi. E' il padre di mia mamma. Oggi è vecchio, supera i novantanni, ma non li dimostra per niente. Gira ancora in bicicletta, raramente si lamenta per gli acciacchi, il pomeriggio non si fa mancare la partita a scopa con gli amici e vive ancora da solo nel suo appartamento al terzo piano di una palazzina senza ascensore.
Proprio un'altra generazione rispetto alla nostra.
Ha lavorato per decenni nell'industria chimica vicino a Milano, ma quando andò in pensione si dedicò anima e corpo alle sue due grandi passioni: l'orto e gli animali. Tutti i giorni veniva a trovarci nella nostra villetta. Vi costruì un piccolo pollaio, dove impiantò un piccolo allevamento di una quindicina di galline, e, con tenacia, convertì mezzo giardino in un fiorente orto: aglio e cipolle, lattughe e insalate di tutti i tipi e colori, patate, fagioli rossi, piselli, zucchine e naturalmente pomodori con cui al mese di luglio, quando si tornava dal mare, si faceva una gustosa salsa rossa aromatizzata con le foglie di basilico.
Nonno Gigio possedeva, oggi non l'ha più e l'ha ceduto a noi nipoti che lo abbiamo poco orgogliosamente relegato in cantina, un motorino arancione: un mitico Rizzato. E con il suo rombante mezzo scorrazzava per le campagne dei dintorni.
Quando ero piccolo piccolo e nei campi si tagliava il grano, partiva al mattino presto per andare a spigolare. Raccoglieva le pannocchie rimaste sul terreno per dar da mangiare ai polli e per scambiare le granaglie, una volta seccate, con del riso e la farina per fare polenta.
Quelle mattine sul far del mezzogiorno io e mio fratellino lo aspettavamo per aiutarlo a scaricare quanto aveva raccolto. Di solito non tardava oltre le undici e mezza, perché a mezzogiorno correva a casa da nonna Gina (che si chiamava Luigia) per il pranzo. Lo si vedeva arrivare perché dalla strada sterrata, polverosa, si alzava una nuvola giallastra e poco dopo si cominciava a sentire nell'aria il suono scoppiettante del motorino che aveva un rumore tutto suo, inconfondibile. Vederlo arrivare era uno spettacolo. Portava un sacco enorme di traverso sul manubrio, due sacchetti di plastica, di quelli grandi, attaccati uno alla manopola di destra e uno a quella di sinistra, e due sacchi di iuta, pieni di pannocchie, legate con i lacci elastici al minuscolo portapacchi del Rizzato. Come facesse a viaggiare così carico era un suo segreto. Scaricava i sacchi da solo mentre a noi due spettava il trasporto delle sporte. Quando tornava nel pomeriggio rovesciava i sacchi, toglieva il cartoccio, eliminava la barba e stendeva i fusi perché asciugassero e cominciassero a seccare. Poi, ci si sedeva attorno ad un telo steso a terra e si cominciava a sgranocchiare. Le mani si riempivano di vesciche e allora ci insegnava che, sfregando due pannocchie insieme, si riusciva senza fatica a scavare un sentiero tra i chicchi e poi aiutandosi con il palmo della mano si potevano staccare intere file di grani in una sola volta. Non si buttava via niente: il tutolo, cioè il torsolo della pannocchia, che lui ci ha insegnato a chiamare il gravisìn, veniva riposto in scatole di cartone e poi posto anche lui al sole ad asciugare. D'inverno nel camino ci avrebbe regalato un poco di calore facendoci risparmiare un po' di legna.
I chicchi di grano venivano poi stesi sulla passatoia di casa e lasciati tutto il giorno a crogiolarsi sotto il sole di settembre. A sera prima che l'umidità dei campi scendesse, scope alla mano, si raccoglieva il grano a mucchietti e lo si poneva in sacchi che la mattina seguente sarebbero stati nuovamente rovesciati a terra. Quando il grano cantava, cioè frusciava nel maneggiarlo, era ora di raccoglierlo e metterlo via per l'inverno o per lo scambio al mulino
....(continua.....)

PARLA COME MANGI

rubrica di tradizioni

Ricetta del risotto alla milanese in rima, scritta da Giuseppe Fontana

EL RISOTT A LA MILANESA
"Gina, Gina, stavòlta che el risòtt
voeui cural mi. Prepara bella netta
la padella, che sem in sett o vòtt.
El broeud te ghe l'ee bon? Si'? De
manzetta?
Famel on poo saggià. Bon, bon, va la',
sent che odorin? El fa resuscità.

El ris l'e' de vialon rivaa su jer?
L'e' mondaa? Torna a dagh ona passada.
Sù, sù, mett in padella el tò butter
e on tochell de scigola ben tridada.
Mett a foeugh, fà tostà movend sul fond
col mestolin e tirel d'on bell biond.

Dent el ris. Ruga, bagnel cont el vin
bianch, magher (mezz biccer). Dent el
zaffran.
Ruga. Fagh sugà el vin. Sent che odorin!
Sugaa? Gio' el broeud da man a man.
Boffa sòtt che'l dev buj a la piu' bella
da vedell a sparà in de la padella.

Bagnel del tutt e rangiel giust de saa.
Lassel coeus. Brava. Gratta gio' el
granon.
Oi, oi sòtt, sòtta foeugh chel sè incantaa!
Gina, che risottin, che odor de bon'
Ten rigaa veh! Adasi e deppertutt.
Varda, l'e' quasi all'onda. On trii minut.

Giò che l'e' pront. L'e' moll? Fa nient, el
ven.
Dent el grana abbondant e on bell tocchel

de butter peu mantecchel ben, ben, ben,
menand su' svelt ch'l ven bon e bell.
Quest chi si', l'e' on risott che var la
spesa,
on risott pròpi faa a la milaanesa!

Còtt al punt, mantecaa a la perfezion,
bell, mostos, el te fà resuscità
anca un mòrt che creppaa d'indigestion.
Tirel giò e mett in tavola che in la'
con tant d'oeucc e sopiren duardand chi.
Sèrvel, che vegni subit anca mi"